



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino
curia diocesana
UFFICIO CATECHISTICO

I DOMENICA DI AVVENTO – ANNO A

(Is 2,1-5; Sal 121; Rm 13,11-14; Mt 24, 37-44)

La liturgia della prima Domenica d'Avvento comincia con la splendida visione, donata al profeta Isaia, di ciò che sarà alla fine dei tempi: una realtà di pace, di armonia cosmica, di ricerca dell'incontro con Dio: "... il monte del tempio del Signore s'innalzerà sopra i colli. Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie. ... Egli sarà giudice fra le genti ... non impareranno più l'arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore». Il tempio di Gerusalemme sarà luogo di attrazione di tutti i popoli. Nella via del Signore è la pace e la felicità, che solo cercando Lui ci sono donate. Profezia piena di consolazione quella che giunge anche a noi attraverso il profeta; a noi che viviamo in contesti di guerre, violenze e sopraffazioni, frutto della lontananza dal volere di Dio che desidera le sue creature felici, senza afflizioni. Consolazione e speranza che ci spingono a ricercare il Signore e a costruire, per quanto a noi possibile, un mondo migliore, specchio della bellezza del Creatore. Il tempio di Gerusalemme, come preannunciato da Gesù, sarà distrutto. Accadrà nel 70 d.C. ad opera dell'esercito romano. Ma il vero tempio di Dio è Cristo, come Egli stesso affermerà: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere» (Gv 2, 19). Nell'Avvento dobbiamo accogliere il Signore che viene, Lui che viene come Salvatore, Principe della pace; per mostrarci le vie di Dio, che sono vie di giustizia, di pace, di amore.

«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo ... Vegliate perché non sapete in quale giorno il Signore verrà». *Il Signore invita alla vigilanza*, per non essere sorpresi distratti e impreparati, lontani da Lui. Il paragone con i tempi di Noè è proverbiale: a quel tempo, gli uomini erano intenti alle loro azioni quotidiane, e non si accorsero di nulla, del diluvio che stava giungendo a travolgere tutto. **«Così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo».** Essa non ci trovi distratti e impreparati! Cerchiamo le vie del Signore e pratichiamo i suoi sentieri! Vie di amore, di giustizia, di pace, di benevolenza ... : ciò che è il bene per noi, per i nostri fratelli, per l'intera umanità, per questa nostra Terra, dono di Dio, che ci ospita ed ospiterà tutti coloro che verranno dopo di noi. Non possiamo "dormire"; abbandonarci ai nostri istinti, all'egoismo personale e di gruppo, ai sentimenti negativi o, peggio, all'odio; ma curiamo di amare Dio e il nostro prossimo, come Gesù ci insegna ad ogni passo del suo Vangelo. *Vegliare* per fissare lo sguardo della mente e del cuore verso Dio e verso ciò che può far crescere la vera umanità in noi e in tutti coloro che vivono intorno a noi. **«Perciò, anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».** Certamente il giudizio di Dio verso ciascuno di noi sarà giusto e imparziale; ma, c'è anche da chiedersi: quale sconfinato amore, quale grande misericordia di un Dio che è giudice ma anche salvatore?

Per la riflessione

Chiediamo al Signore la grazia della fede e della speranza in Lui?

Gli chiediamo l'aiuto necessario perché con la mente e con il cuore viviamo nella vigilanza e nell'attesa di Lui?

Domanderemo con fede, in Avvento, la grazia che l'attrazione esercitata da Lui si faccia sentire più forte in noi e in questo nostro mondo, lacerato da guerre e violenze, affinché tutti i governanti e tutti i popoli ricerchino maggiormente la giustizia, la pace, il disarmo anzitutto dai propri egoismi personali e di gruppo, dai propri profitti ed interessi, spesso a grave discapito dei più poveri della terra?